

Le caratteristiche naturalistiche

Flora

La flora del Geoparco del Pollino si distingue per la grande ricchezza delle specie presenti che testimoniano la varietà e la vastità del territorio e le diverse condizioni climatiche che lo influenzano. Alcune specie endemiche e la presenza di rare associazioni vegetali, rendono l'area unica in tutto il Mediterraneo.

L'elenco floristico relativo all'area in questione conta 2025 entità ripartite in 636 generi e 117 famiglie. La vegetazione è diversificata e segue i gradienti delle fasce altitudinali, all'interno delle quali si presentano simili condizioni bioclimatiche e che pertanto presentano le stesse potenzialità vegetazionali.

Di fondamentale importanza ai fini della tutela della biodiversità, è l'associazione del Faggio con l'Abete bianco (*Abies alba*), particolarmente estesa nel territorio del Pollino. Quest'associazione può essere considerata *climax* in quanto rappresenta lo stadio finale in processi successionali, in equilibrio dinamico col clima e col terreno.

Inoltre il Pino loricato (*Pinus leucodermis*) distingue e rende unica la vegetazione montana ed altomontana del Pollino. Esso, simbolo del Parco Nazionale del Pollino, è una specie relictiva presente in Italia solo ed esclusivamente nel territorio del Parco. È il rappresentante appenninico di una specie rarissima della flora europea, presente anche su alcuni massicci isolati della penisola balcanica.

Il suo accantonamento sulle vette, racconta una storia di drammatiche trasformazioni climatiche avvenute in corrispondenza degli ultimi cicli glaciali, quando buona parte dell'Appennino meridionale era povero di foreste di latifoglie ed era invece ricoperto da una rada boscaglia di pini.

Fauna

La posizione geografica e l'eterogeneità spaziale che caratterizza il territorio del geoparco project, dovuta all'articolazione orografica e geologica, a circostanze climatiche, alla presenza di diversi reticoli idrografici e conseguentemente di numerose tipologie e formazioni vegetali - da quelle mediterranee a quelle alto montane- permettono l'esistenza di una ricca biodiversità animale.

Il territorio del Pollino con i suoi boschi, le sue estese praterie e le vette, accoglie una fauna di eccezionale interesse, molto spesso a testimonianza delle vicissitudini climatiche che lo hanno interessato. Numerose sono le specie che, colonizzando la penisola italiana durante le varie ere glaciali, sono riuscite a sopravvivere solo in tale area o che hanno in essa la stazione più meridionale di diffusione o che, separatesi dalle popolazioni originarie, hanno dato origine a nuove entità tanto che il contingente delle zoocenosi del Parco oltre che per l'ampia varietà dei taxa presenti, oggi si contraddistingue soprattutto per la presenza di popolazioni di specie animali endemiche rare.

Le principali specie presenti sono:

Il Lupo: ridotta a pochi nuclei isolati nel passato recente, a partire dagli anni '70 la popolazione di lupo si è gradualmente ripresa in tutto il territorio italiano. I comprensori montuosi del Pollino sono stati sempre considerati capisaldi importanti per la presenza del lupo a livello regionale e nazionale. Ricerche recenti stimano la popolazione in 8-11 branchi.

Il Capriolo autoctono: l'isolamento della popolazione presente nel Parco Nazionale del Pollino ha preservato la purezza genetica del capriolo (*Capreolus capreolus*). Dallo studio sul capriolo nel Parco effettuato nel quadriennio 2001-2004 è emerso che circa la metà del territorio (59,2%) è altamente idoneo per la specie

La Lontra: Il Pollino ospita una delle ultime sottopopolazioni di Lontra presenti in Italia ed appare difficile svincolare la sua conservazione dal contesto dei bacini limitrofi, ricadenti in altri

ambiti regionali e/o al di fuori dell'area protetta. Alla luce di ciò sono state analizzate le potenzialità di connessione con i bacini limitrofi al fine di individuare corridoi di diffusione e scambio fra popolazioni locali.

Uccelli: la presenza di zone montuose con estesi prati e pascoli di quota degradanti in scoscesi declivi rocciosi, offre l'ambiente adatto alla nidificazione di diverse specie di rapaci, tra cui:

- Aquila reale (aree rupestri poco disturbate e ambienti aperti sovrastanti quali pascoli, steppe, arbusteti, praterie d'alta quota, anche a notevole distanza dal sito di nidificazione);
- Falco Pellegrino (cavità delle porzioni alte e riparate delle pareti rocciose);
- Lanario (singole pareti rocciose nel settore orientale del Parco (Val Sinni, Val Sarmento, Valle del Raganello, pendici sud-orientali del Massiccio del Pollino, ecc.);
- Gufo reale (aree rupestri poco disturbate con ambienti aperti (pascoli, coltivi, corsi d'acqua, ecc.) entro 2-3 km dal sito di nidificazione);
- Nibbio reale: aree di pianura e collina (fino a 1000 m di quota) poco antropizzate con pascoli, steppe e arbusteti, con alternanza di aree boscate anche ridotte, in corrispondenza delle zone di più frequente avvistamento (Valle del Lao-Mercure, Val Sinni, Val Sarmento, ecc.);
- Grifone: sito di nidificazione e sito recentemente colonizzato (Valle del Raganello) e ambienti aperti circostanti (pascoli, coltivi, steppe, arbusteti, ecc.);
- Capovaccaio: sito storico di nidificazione e sito recentemente colonizzato (Valle del Raganello) e ambienti aperti circostanti (pascoli, coltivi, steppe, arbusteti, ecc.);
- Altri (Sparviero, Astore, Poiana, Gheppio).

Gli Anfibi: durante la stagione estiva popolano gli ambienti acquatici del Pollino, sia naturali di acqua corrente o stagnante, sia artificiali, quali vasche per l'irrigazione o antincendio, abbeveratoi e invasi vari. Nel Parco troviamo 4 specie di rana: Raganella (*Hyla intermedia*), Rana Verde (*Rana esculenta*), Rana appenninica (*Rana italica*), Rana dalmatina (*Rana dalmatina*) e tre di rospo: il Rospo comune (*Bufo bufo*), il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina pachibus*).

Nel parco inoltre vivono 2 specie di tritoni: Tritone italiano (*Triturus italicus*) e il Tritone crestato (*Triturus carnifex*), 2 specie di salamandre: la Salamandra gialla e nera (*Salamandra salamandra*) e la Salamandrina terdigitata (*Salamandrina terdigitata*). Nelle pozze temporanee d'alta quota si può trovare il chirocefalo, un piccolo crostaceo endemico italiano.

